Anno XLIV — N. 184
Giovedì 4 Agosto 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per favorire l'allevamento di torelli delle razze pezzata rossa e grigia

E' noto quali enormi difficoltà si incontrano oggi per l'acquisto dei tori sia della razza pezzata rossa che di quella bigia del piano. L'insufficiente numero di questi che si alleva nella nostra provincia, rende assolutamente necessario di ricorrere al di fuori per coprirci del nostro fabbisogno; il quale, pur non avendo ancora le stalle il numero dei capi di un tempo non si può ritenere sia oggi inferiore a quello del periodo anteriore all'invasione per i molti capi giovani di cui sono provviste, capi giovani che, come si sa, richiedono sempre, per essere fecondati, un numero di salti maggiore di quegli adulti.

La scelta dei riproduttori dovrà essere oggi ancora più rigorosa di un tempo, se si vorrà rapidamente arrivare alla ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico, oltre che nel numero, nella qualità di un tempo.

Per i tori della razza pezzata rossa non ci è possibile che ricorrere alla Svizzera, donde il Friuli trasse, con costanza di sacrificio per un cinquantennio i riproduttori che trasformarono il suo bestiame. Purtroppo gli acquisti nella Svizzera, causa il cambio elevatissimo, sono oggi divenuti quasi proibitivi!

Per la razza bigia dobbiamo ricorrere a zone contermini, dove, tuttavia, l'acquisto di buoni tori è oggi alquanto difficile, poichè anche quelle subirono la sventura della invasione nemica.

Bene fece, quindi, la Commissione Zootecnica Friulana, nella sua seduta del 26 luglio, approvando uno schema di regolamento per l'assegnazione dei premi diretti a favorire l'allevamento di torelli delle razze sopra citate.

La concessione di tali premi di allevamento sarà fatta a quegli allevatori che, avendo viteli suscettibili di divenire buoni riproduttori, anzichè castrarli precocemente o venderli per l'ingrasso, li conserveranno. Codesti premi dovranno costituire, di fronte al prezzo elevato del latte e degli alimenti concentrati, un concorso alla forte spesa dell'alimentazione così da spingere gli allevatori alla conservazione dei migliori vitelli. L'assegnazione del premio sarà subordinata al parere di persona competente, quando il vitello abbia raggiunto l'età di circa tre mesi e verrà pagato tre mesi più tardi, secondo le modalità del regolamento che pubblichiamo nella sua integrità.

I. Dorta.

REGOLAMENTO

1. I veterinari, i titolari delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, i membri della Commissione Zootecnica, le organizzazioni degli allevatori, le Commissioni Zootecniche locali, le Mutue contro la mortalità del bestiame, i circoli agricoli e chiunque s'interessi del miglioramento della razza bovina, sono pregati di vigilare sulla destinazione dei vitelli maschi della razza pezzata rossa e della razza grigia di pianura per fare in modo che i migliori di essi, discendenti da buoni genitori, non vengano destinati al macello od all'esportazione castrati precocemente.

2. I vitelli che a giudizio dei signori addetti potranno essere destinati all'allevamento per farne dei torelli, verranno segnalati alla Commissione Zootecnica la quale, ove lo ritenga necessario, od a richiesta degli interessati, provvederà ad un sopraluogo dell'ispettore zootecnico.

3. Per essere presi in considerazione i vitelli dovranno avere l'età di circa tre mesi.

4. Ai proprietari che si impegneranno di allevare razionalmente i torelli degni di essere conservati, verrà assegnato un premio di allevamento di lire 150 per capo da pagarsi quando gli animali avranno raggiunto i sei mesi, qualunque sia la loro formazione esteriore, purchè si presentino in ottimo stato di nutrizione.

5. I soggetti che all'età di sei mesi offriranno le migliori garanzie di riuscita, verranno seguiti nel loro sviluppo dall'Ispettorato zootecnico provinciale per favorirne il collocamento in pubbliche stazioni taurine.

6. Dopo i sei mesi i torelli potranno concorrere ai premi previsti dal Regolamento generale per i mercati-concorso di tori e vitelli, oppure a quelli stanziati in occasione della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine qualora non siano stati presentati al mercato-concorso.

L'importo minimo di tali premi è di L. 500 (cinquecento).

S. GIORGIO NOGARO

Iniziativa encomiabile

(S) Apprendiamo che la nostra Società «Fila» (Fabbrica Italiana Liquori e Affini) composta dei signori Todisco Leonardo, Costantini Ugo e Dell'Olio Michele, in occasione del prossimo funzionamento della propria fabbrica di ghiaccio, ha fin d'ora gentilmente offerto gratis questo suo prodotto a tutti gli ammalati del Comune.

Vadano alla generosa Società i migliori ringraziamenti per l'atto filantropico compiuto, che assicura ai nostri infermi il ghiaccio quasi sempre necessario, specie in questa stagione tropicale. La Società stessa poi ha il merito, con questa sua nuova fabbrica, di aver colmata una grave lacuna del dopo-guerra, fortemente sentita e reclamata.

Auguri che gli sforzi della «Fila», per mettersi in grado di rivaleggiare coi più importanti stabilimenti del genere, siano sempre coronati da buoni successi.

S. PIETRO AL NATISONE

La strada Nazionale Cividale Caporetto

è ritornata quale era nel 1910-1914, cioè una orribile carreggiabile, piena di polvere alta, o di fango, di buche e di insidie, con la differenza che, allora, tutti gridavano, la stampa si faceva eco di questi lagni e l'Ufficio del Genio civile, pressato, schernito e un po' sollecitato dalle autorità, tanto, tanto faceva qualche cosa, per raddolcire il martirio dei disgraziati, costretti a transitare per quella disgraziatissima strada. Ora, quell'ufficio non fa niente. Non ha fondi per la chiesa; gli stradini sono tutti... al mare o ai monti, cento lire di mancia a chi ne scopre uno sulla strada.

I passanti brontolano, bestemmiano, rovinano i carri, rompono le vetture, quando ribaltandosi non rompono le gambe, e tirano via. L'Ufficio incaricato alla manutenzione di detta strada, dorme sugli allori meritatisi nel periodo 1910-1914... E pensare che l'Amministrazione militare nel 1916 e 1917 l'aveva ricolmata e cilindrata e con un po' di coscienziosa manutenzione si sarebbe potuto conservarle la sagoma del 1917, che era il meglio di quanto si può desiderare!

Non mi dilungo a segnalarvi i punti più in disordine; vi dirò che tutta è orribile — da Sanguarzo al ponte S. Quirino è un campo trincerato, dove si rischia di essere inghiottiti con i carri e gli animali...

Salute a chi si salva.

Un carradore.

PORDENONE

Problemi che da troppo attendono una soluzione

(a. c.) Da parecchi anni si sta... discutendo per risolvere due vitalissimi importanti problemi per la nostra città: le scuole e gli uffici postali; ma purtroppo siamo sempre al punto di partenza.

Anche quest'anno, malgrado la buona volontà dell'amministrazione comunale, certe classi, per insufficienza di aule non hanno potuto fare orario normale; con quale danno all'istruzione si può immaginare.

Varie classi poi sono sparpagliate per la città, anche in stanze anguste e insalubri.... e così l'istruzione elementare da molto tempo viene trattata con tale.... riguardo!

Sarebbe tempo che il problema della scuola finalmente avesse una buona soluzione. — Dicasi questo anche per il fabbricato delle Poste. Gli uffici, ove sono posti, non rispondono per nulla alle esigenze di un sì importante e delicato servizio. Sono insufficienti, indecenti, con una impossibile disposizione, indecorosi; insomma, per il decoro della nostra città e per l'importanza di questo servizio, si impone la costruzione di un fabbricato apposito.

Altri lavori sono necessari alla nostra città, quali i mercati del pesce, verdure, ecc. ecc.; ma di questo ed altro parleremo un altro giorno.

In morte

Gli zii Pascoli, in morte della loro adorata nipotina Ada, hanno versato lire 50 al Pro Infanzia, e lire 300 all'Asilo Infantile ha versato la famiglia Baratta-Pascoli. Le istituzioni beneficate ringraziano.

Partita di Foot-Ball

Domenica nel Campo delle Casermette, gentilmente concesso dall'Unione Sportiva Pordenonese, si incontrarono a scopo di allenamento e per la formazione delle squadre il Liberi F. C. contro il Condor F. C. Dopo una brillante partita ed una strenua difesa da parte del Condor, il Liberi F. C. vinceva. Arbitrava Tonel Edoardo dell'U. S. P. La squadra vincente era così formata Copat, Cividini, Furlan I., Dell'Antonia, Pasqualini, cap. Fabbro I., Sartori, Gambellini, Furlan II., Missicato, Fabbro II.

Per un valoroso

Il maggior generale già comandante della 36.a divisione, ha diretto al signor Luigi Sedran, padre di un concittadino valoroso caduto in guerra a Vallona, una nobilissima lettera, con la quale accompagna una somma che dice «per quanto modesta, è un segno tangibile della riconoscenza della patria e dei comandanti che non li dimenticano».

PAVIA DI UDINE

Una contravvenzione inesistente

Leggo nei giornali una notizia che riguarda mio padre, Giuseppe Porta di Risano e siccome non corrisponde a verità, la prego di voler rettificare come in appresso, per evitare circolino voci tendenziose e calunniatrici.

E' vero che mio padre ebbe ad offrire alla Commissione provinciale per il ricevimento dei cereali il quantitativo del frumento da lui ricavato quest'anno dai suoi campi, ma è completamente falso, che il frumento poscia sia stato venduto a privati.

Esso invece trovasi a disposizione della Commissione suddetta, parte nella casa paterna a Risano e parte, mancando noi di necessari locali causa un avvenuto incendio, presso la Ditta Burelli, pure di Risano.

Non so se la Commissione per il ricevimento cereali abbia sporto denuncia alla Regia Intendenza di Finanza; ad ogni modo se essa, per la leggerezza di qualche suo subalterno, avesse ciò fatto, tale denuncia è destinata a perire.

Mio padre poi trovasi da oltre 15 giorni assente da Risano. La vendita quindi nei giorni scorsi non avrebbe potuto avvenire per opera sua.

Ringraziando e grato della pubblicazione.

Risano, 3 agosto 1921.

Luigi Porta.

VENZONE

La consegna delle croci di guerra alle madri e mogli dei caduti

Domenica sera seguì la consegna della bandiera alla scolaresca e la consegna delle medaglie al valore e croci di guerra.

Il sig. Capitano Boccacampi, comandante il Distaccamento dell'8.o Alpini in Gemona, era incaricato della distribuzione. Vi presero parte il sindaco cav. Antonio Bellina, la Giunta Municipale, il sig. comandante cav. Adolfo Zuzzoli per i combattenti, il capitano Zanier, ed altre autorità.

Alla mattina, per la consegna della bandiera alla scolaresca, presenti tutti gli insegnanti e le autorità, la maestra sig.ra Fornera pronuncia un patriottico vibrante discorso, interrotto spesso da vivissimi applausi e salutato alla chiusa da una vera ovazione.

Applauditi calarosamente gli alunni che cantarono l'inno alla bandiera.

Hanno pure parlato il sig. maestro Guerrini e la sig.ra maestra Clapiz Filomena.

Seguì poi, sotto la loggia del Palazzo Municipale, la consegna delle decorazioni. Il cav. Antonio Bellina vi preluse con un discorso molto appropriato, che commosse ed entusiasmò.

beatissimi
che offriste il petto alle nemiche lance
per amor di costei
che al sol vi diede,
a voi che noi ricorderemo in eterno.

Applauditissimo è pure il sig. capitano Boccacampi che con nobilissime parole esalta il sacrificio delle madri e delle spose; ha lode per l'educazione all'amor patrio e lo spirito di abnegazione ch'esse hanno inculcato ai loro cari e gloriosi estinti.

La banda intona la marcia reale. Tutti gli astanti si scoprono.

E si inizia la premiazione. Il sig. capitano Boccacampi chiama quindi il soldato Chinese Antonio, e, letta la splendida motivazione, gli appunta nel petto la medaglia d'argento al valor militare, mentre gli astanti applaudono freneticamente.

Indi consegna la medaglia di bronzo al valor militare a Bellina Luigi.

Passa quindi alla distribuzione di 39 croci di guerra.

Il pubblico applaude quando sul petto di due mamme viene appesa una seconda croce; esse hanno dato due figli per ciascuna alla patria.

A cerimonia finita — e che riuscì quanto mai solenne — il sindaco ringrazia tutte le autorità intervenute.

Nel pomeriggio seguirono animati gli altri festeggiamenti.

CIVIDALE

La consacrazione della Vergine di Castelmonte

Ecco il programma delle cerimonie sacre che seguiranno alla fine del mese corrente per la consacrazione della B. Vergine di Castelmonte:

26 agosto — Arrivo al Santuario di mons. Arcivescovo.

27 — Consacrazione dell'Altare della B. Vergine.

28 — Pontificale di monsignor Arcivescovo; Messa Ducale di Tomadini con archi; solenne processione col Santissimo; concerti bandistici.

29, 30, 31 — Triduo di preghiere

1 Settembre — Parocchia di Castelmonte: Messa cantata e process.

4. Settembre — Città di Cividale: Pontificale del rev.mo Decano; scel ta musica del Tomadini e process.

Fino al 30 ottobre verranno giornalmente al Santuario pellegrinaggi provenienti dai vari paesi del Friuli.

S. DANIELE

Mostra bovina mandamentale

Ieri ebbe luogo la riunione del Comitato Ordinatore della Mostra Bovina che si avrà mercoledì 21 settembre p. v. Presa visione dei contributi finora assicurati, vennero fissati i premi in danaro nella misura di lire 6000 (seimila). Si procedette poi alla nomina della Giuria ed alla approvazione definitiva del programma-regolamento della Mostra. Quanto prima verrà iniziato un giro di ispezione alle stalle dei vari Comuni per la scelta ed iscrizione delle bovine.

Pro monumento

Il Comitato pro Monumento ai Caduti composto dal presidente comm. co. Quintino Ronchi, dott. Bruno Fabroni, Giovanni Marchesini, Ernesto Zuliani, Valentino Bortolotti, Luigi Pascoli e Mario Job, ha diramato il seguente appello:

« La viva aspirazione della Cittadinanza Sandanielese, di dedicare ai prodi Caduti in guerra un tangibile e perenne ricordo di gratitudine e di onore, sta avviandosi verso la realizzazione mercè l'eletta opera dello scultore prof. Mistruzzi, vincitore della gara indetta a suo tempo fra gli artisti del nostro Friuli.

« Ma perchè il nobile intento possa essere più rapidamente più completamente raggiunto, è necessario che il Comitato abbia nel più breve tempo a sua disposizione quei mezzi finanziari che permetteranno di dare al lavoro tutta la maestosità che è nel desiderio di ognuno.

A tale scopo è sorta l'iniziativa di indire una Pesca di Beneficenza in occasione de iprossimi festeggiamenti che avranno luogo nella seconda quindicina di settembre prossimo venturo. Il ricavato netto della Pesca sarà devoluto completamente pro Monumento ai Caduti.

Noi confidiamo nell'aiuto di ogni classe di cittadini e siamo certi che anche la S. V. Ill.ma vorrà contribuire alla buona riuscita della festa, facendo l'offerta di un dono, dato sopratutto il nobile scopo a cui esso verrà destinato».

ARTA

Un riuscito concerto

Nel salone dell'albergo Grassi seguì ieri un riuscito concerto eseguito dai prof. Berto Pilade ed Ettore Labbra.

Il programma comprendeva dei scelti pezzi di opere verdiane che furono eseguiti con senso veramente artistico.

Al concerto assisteva quasi tutta la numerosa colonia dei villeggianti.

CODROIPO

Il nostro Consiglio Comunale

è convocato domenica alle ore 9, per trattare di un lungo ordine del giorno.

Fra gli altri oggetti verrà trattato sul mutuo per la continuazione dei lavori ferroviari Udine-Castions e Codroipo Palmanova e retificate diverse delibere prese dalla giunta comunale.

ZUGLIO

Cose del Comune

Il nostro Consiglio era stato convocato per domenica passata, 24 luglio; ma la seduta andò deserta. Si radunò invece l'ultima domenica, 31, con lungo ordine del giorno, comprendente ben 19 articoli. Mancavano tre o quattro consiglieri, i quali sono fuori del Comune, emigrati per lavori; e qualche altro per indolenza. La seduta cominciò alle 9 ant.

Non è mio intendimento narravi per intero della seduta. Mi limiterò a dirvi che qualche oggetto fu rimandato. Fra gli altri, l'acquedotto di Zuglio capoluogo. E sì che trattavasi di sopperire ad un bisogno veramente estremo»! Curioso, che si volle aspettare per decidere in merito, la magra della luna di agosto, per accertarsi se il gettito della sorgente basta ai bisogni!

Ma non pare anche a voi, come sembra a me, che nel mese or ora attraversato, di una siccità che a memoria d'uomo nessuno ricorda, c'era il tempo e l'occasione di verificare tutto quel che si voleva?... Ora, la sorgente si è mantenuta e si mantiene sempre della eguale portata; con che a mio parere, si aveva la prova provata della sua sufficienza, senza attendere un altro mese. Quale altra migliore e più evidente prova?...

Perchè i consiglieri di Zuglio capoluogo si acquietarono così facilmente e non accompagnarono invece i colleghi delle altre frazioni sul posto dove l'acqua zampilla?... Magari a costo di portarli a spalla e di farli bere, e bere e ribere, a persuaderli!... Sarebbero così rimasti convinti, e non avrebbero più ostacolato un lavoro necessarissimo!

E potevate anche ripetere, o consiglieri di Zuglio capoluogo, che far venire l'acqua da Fielis costerebbe assai più di quello che non costerà l'acquedotto reclamato per il quale già esistono studi e progetti sopra progetti...

E veniamo all'oggetto ottavo: spostamento della fontana intermittente di Zuglio per fare posto al monumento pro Caduti.

Tre mesi fa, press'a poco, il Comitato pro erigendo Monumento caduti di Zuglio aveva inoltrato domanda al sindaco perchè concedesse lo spostamento della fontana, nel piazzale ove dovrebbe sorgere il monumento. I volonterosi paesani, pronti del resto a qualunque sacrificio, hanno preventivato una spesa di circa 300 lire per tale spostamento. Il Consiglio, invece, prese le cose molto più all'ingrande: basti dire che uno o più consiglieri assicuravano, lì nella seduta, che non si sarebbero spese meno di 2000 (duemila) lire!... Tanto basta perchè risultasse il voto contrario. Un consigliere fece la proposta che detta erezione venga fatta nel cortivo municipale; ma allora il monumento non è più dedicato ai caduti della frazione di Zuglio, ma a quelli del Comune intero!

Come qualificare quel voto contrario, ad ogni modo?... Non ricordate più, o consiglieri tirchi, i nostri morti per la grandezza d'Italia? E voi, caporioni socialisti, non ricordate più il martirio, la morte dei vostri compaesani?... Vi risponderà il presidente del Comitato. Certo è che la frazione di Zuglio sarà alla sua altezza, per ogni concorso; ed anzi già può assicurare gli avversari che l'inaugurazione verrà fatta nel venturo novembre.

CASARSA

Incidente ferroviario

Questa mattina, all'arrivo dell'accellerato 1630, una vettura si incendiò per alcune faville uscite dalla vaporiera. Il pronto intervento del personale, scongiurò conseguenze spegnendo il fuoco: Il treno ripartì con ritardo.

TRAMONTI DI MEZZO

Morte improvvisa

Un colpo di sole strappò alla vita il maestro Paolo Menegon, maresciallo a riposo, valoroso reduce di Africa I funebri tributati alla sua salma riuscirono imponenti con lo intervento di autorità, rappresentanze e popolo. Porsero l'estremo saluto allo scomparso, Il Sindaco cav. dott. Eugenio Zatti, Menegon Giacomo, studente di ingegneria, Rugo Giacomo, Masutti Giacomo e Masutti Michele

TOLMEZZO

Grandi manovre

In Carnia, il gruppo alpino con partecipazione dell'artiglieria, compirà le grandi manovre dal 24 corrente al 5 settembre, su di un vasto campo tra il Degano e Tarvisio.

Critiche osservazioni ecc.

Il problema delle case di abitazione

In tutte le città d'Italia si lamenta la deficienza, ed in qualche luogo la mancanza assoluta, delle case di abitazione, in modo che specialmente gli impiegati governativi promossi o traslocati, devono abbandonare la famiglia e recarsi soli nelle città dove sono stati destinati, con gravissimo loro danno, dovendo mantenere due famiglie — sempre con lo stesso stipendio. Alla domanda, per quali cause vi è la crisi acuta delle abitazioni dopo cessata la guerra; bisogna rispondere che le cause sono varie e molteplici, ma le più appariscenti, si possono compendiare in queste che accenno: 1. durante la guerra non furono costruite case di abitazione; 2. al contrario, specialmente nella zona di combattimento, sono state atterrate molte case, e gli abitanti superstiti si versarono ad abitare altri paesi; 3. il numero dei matrimoni, cioè delle famiglie nuove che reclamano quindi abitazione propria, crebbe in proporzioni rapidissime ed insolite, non appena cessata la guerra; 4. le nascite, sebbene per qualche tempo, abbiano avuto una diminuzione, al confronto di epoche corrispondenti poi aumentarono progressivamente tanto che il soprannumero dei nati sui morti già venne a colmare i vuoti lasciati dai gloriosi Caduti in guerra, anzi lo ha colmato ad esuberanza, mentre le case di abitazione, come si ripete, non aumentarono, ma per effetto della guerra diminuirono. Non si deve dimenticare altra causa; nelle regioni prossime all'antico confine, accorsero subito dopo la cessazione della guerra, moltissimi negozianti, in ispecie meridionali, allo scopo di commerciare, e portarono anche le loro famiglie, occupando così tutte le case e gli appartamenti disponibili.

La legge, antica quanto il mondo, che il valore di una cosa è proporzionato alla domanda ed alla offerta, portò alla inevitabile conseguenza che gli affitti salirono ad altezze inverosimili; e quello che si dice degli affitti, i può dire di tutte le cose, necessarie alla vita. Infatti, delle persone intelligenti ed intraprendenti, poterono in seguito ai profitti ricavati in tempo di guerra, diventare ricchissimi da un momento all'altro, e quando il denaro non costa fatica, viene speso a larghe mani, con gravissimo danno per le persone modeste quali sono gli impiegati, che possono disporre del solo loro stipendio, il quale, sebbene aumentato dal caro viveri, non lo fu mai nella proporzione dell'aumento dei prezzi di tutto ciò che è necessario a vivere.

Quale rimedio allo stato attuale di crisi delle abitazioni?

La prima idea che si affaccia ad un osservatore dell'argomento, si è quella, della costruzione di nuove case.

Nel periodo precedente alla guerra la casa operaia costava da 12 a 15 lire per metro cubo, avendo per risultato, che il costo di ogni camera non raggiungeva le 2000 lire.

Oggi, per costruire una casa si deve spendere 120 lire al metro cubo, in modo che una camera costa circa 10 mila lire!

E' una cosa inverosimile, assurda; ma mi appello a qualsiasi ingegnere e capomastro ed essi dovranno affermare che il fatto è vero. Ciò rende il problema quasi insolubile.

Infatti, con la camera che nella nuova costruzione costa lire 10.000 bisognerebbe far pagare un fitto di almeno 800 lire l'anno, per rendere la costruzione economicamente conveniente per se stessa, nell'ipotesi che i costruttori si contentino del 5 per cento sul capitale impiegato, oltre il rimborso di spese ed imposte.

Pertanto, è necessario che il costo della casa scemi, per poter fabbricare una casetta modesta, di stile moderno, di tre o quattro locali, con accessori; e non sarebbe necessario di ritornare ai prezzi del tempo ante guerra, ma sarebbe sufficiente, che il costo fosse di 50 ovvero 60 lire per metro cubo; e col miraggio dell'esenzione delle imposte per 20 anni, le ricostruzioni sarebbero riprese e così tutte le altre industrie troverebbero gran conforto di ordinazioni.

Ad Udine gli impiegati e pensionati si sono costituiti in cooperativa nel luglio 1921, e l'atto fu rogato dal Notaio Someda; speriamo nella diminuzione dei prezzi del costo della casa, per sfuggire all'incubo degli aumenti di affitto inevitabili alla scadenza del regime di vincolo dei fitti.

Quello che non si comprende si è che ad Udine non si abbia trovato modo di applicare il R. Decreto 20 gennaio 1921 del Commissario su gli alloggi. Infatti, Udine ha tutti i requisiti per ottenere che il governo nomini il Commissario, il quale abbia cura di raccogliere precise notizie delle case e degli appartamenti e stanze destinate ad affitti o subaffitti, che si trovano disponibili, ed in genere di tutti i locali disponibili nel Comune, che siano adatti ad uso di abitazione.

Il Commissario dovrebbe raccogliere le notizie del numero delle persone o famiglie che sono in ogni alloggio, con indicazione del rispettivo stato sociale ed economico, e del motivo per il quale devono risiedere ad Udine; dovrebbe accertare in ogni caso la situazione di ciascuno in relazione alle precedenti condizioni di famiglia, di provenienza, e poscia controllare le dichiarazioni degli interessati.

Il Commissario avrebbe il principale obbligo di far il censimento delle persone e delle famiglie che abbiano bisogno di alloggio, che ad Udine sono moltissime, ed aspettano da anni che si renda libera una casa. Dovrebbe il Commissario imporre a tutti i cittadini di Udine la denuncia delle abitazioni destinate ad affitti ovvero a subaffitti, e ciò specialmente per coloro che abbiano più di una abitazione nel Comune di Udine, ovvero di vietare che siano tenuti vuoti e non destinati ad abitazione dei locali adatti o facilmente adattabili.

Il Commissario dovrebbe disporre delle abitazioni, che da molto tempo non sono occupate dall'inquilino, nè dalla sua famiglia e che notoriamente sono dimoranti in altro Comune ovvero all'estero.

Infine il Commissario per gli alloggi dovrebbe assegnare le case e gli appartamenti che si trovano disponibili alle persone e famiglie che hanno bisogno di alloggio, tenendo conto del rispettivo stato sociale ed economico.

Invochiamo dall'autorità competente, di rappresentare al Governo la necessità di istituire anche ad Udine il Commissario per gli alloggi.

Udine, agosto 1921.

Dal Canton Marco

LA PAGINA LETTERARIA

Giosuè Carducci (1)

Il Carducci è in ribasso. E' inutile farci illusioni; quel tanto che è conosciuto lo è di seconda mano: la sua opera non è più studiata. Si sentirà nominarlo con una certa frequenza, ma se si dovesse chiedere a coloro che più spesso lo hanno su le labbra quale sia, e in che cosa consiste la vera grandezza del Carducci e quante delle sue opere essi conoscono, rimarebbero molto imbarazzati a rispondere.

In realtà, la conoscenza dell'opera carducciana è stata sempre limitata.

Non è il caso di rifare la storia del movimento letterario dell'ultimo cinquantennio e delle due maggiori correnti che si contendevano aspramente il primato.

Certo è che del Carducci, dai più si conoscevano sempre le stesse cose: L'inno a Satana, il Cadore, il Piemonte, Miramare, In morte di Luigi Napoleone, Idillio Maremmano I cipressi di S. Giusto, la Chiesa di Polenta, Alle Fonti del Clitumno, il Bove, il Sonetto, e da chi andava a udire le recitazioni nei teatri, la Canzone di Legnano, delle poesie. Delle prose nulla o quasi nulla. Ecco a che cosa era ridotta la conoscenza del Carducci. Colpa di chi? In parte, anzi per la maggior parte, del Carducci stesso. Egli infatti non ha mai cercata la popolarità e il favore del pubblico più o meno colto con il lenocinio dell'arte, non ha mai o quasi mai trattati argomenti immorali e mai se ne è servito non diciamo come fine, ma neppure come mezzo, per farsi leggere e, sopra tutto, è questo il suo più grave torto; non ha mai scoperta la donna che inventò l'amore, nè amata colei che non si deve amare, non aveva al cuor fuoco da accendere, nè alcun innocente da sopprimere; in una parola non ha scritto nessun romanzo, e, peggio per lui, nessuno di quei romanzi che formano la delizia delle studentesse emancipate e delle dattilografe dalle calze di seta, le scarpine di coppale, dai costumi leggeri.

L'opera del Carducci è vasta, è seria, grave, poderosa e ponderosa; non è pane per tutti i denti nè meno per i dentini, per quanto aguzzi delle signore cosidette intellettuali o che posano ad amanti della coltura; le quali trovano cheè molto più facile e più divertente sgranare i pasticcini e adagiarsi sui soffici divani e centellinare qualche bevanda aromatica, nella discreta penombra del salotto di qualche amica o di qualche amico, più che mai compiacente.

I denti delle italiane sono diventati teneri e i gusti sono cambiati...

E non soltanto delle italiane, ma anche degli italiani. I critici hanno altro per il capo. I professori hanno l'aumento dello stipendio che vogliono e che han diritto di aver, e l'esame di stato che non vogliono e che non hanno diritto di non volere; gli studenti hanno gli scioperi contro il su non lodato esame, le prove scritte di latino e tante altre cose ben più interessanti; e Carducci è lasciato dormire, insieme a tanti altri suoi venerandi e venerati colleghi latini e italiani.

— Poco male! — Si dirà, visto che ormai non si studiano più nè pure i classici maggiori.

— Malissimo, rispondiamo, perchè anche questo è un indice delle condizioni e dello stato della coltura nelle nostre scuole. D'altra parte noi non avevamo, sul Carducci, une-

studio organico, condotto sistematicamente, e completo quantunque intorno a lui si sia scritto molto.

Ma erano lavori parziali; frammentari, occasionali, uno studio che abbracciasse tutta la complessa opera carducciana, mancava.

Un lavoro veramente critico e condotto con serietà di intenti oltre che con piena padronanza dell'argomento e che considerasse il Carducci, sotto tutti gli aspetti ha voluto darci il Croce.

I saggi critici del quale in questi ultimi tempi hanno suscitato — come ognuno sa — grande fervore di polemiche, consensi fervidi e aspri discorsi. Ma di questo siamo certi di non errare dicendo che è il più completo, il più oggettivo e il più sicuro di quanti ne sono stati finora pubblicati; e se l'A. non ce lo vietasse con le sue considerazioni, su ciò che è definitivo, diremmo che è veramente tale. Si potranno fare intorno al Carducci maggiori e più minuziose ricerche, si potranno esaminare analiticamente tutte le sue opere, ma è difficile che si possa mutare il giudizio che del Carducci, ha dato il Croce, in questo volume, nel quale ha cercato con quell'acume critico che anche i suoi avversari gli riconoscono grandissimo, di scevere, nell'opera carducciana, ciò che è veramente poetico, da ciò che non lo è, ciò che vivrà, da ciò che è destinato a perire, e di collocarlo, il Carducci, nel quadro della nostra storia letteraria, al posto che veramente gli spetta.

Antonio Marcuzzi

(1) B. Croce «Giosuè Carducci». Giuseppe Laterza e figli. Bari.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Mostra di lavori della scuola di disegno

Domenica 31 luglio nella scuola di Vigna ebbe luogo la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno dagli alunni della scuola di disegno. Numerosi gli intervenuti.

Notiamo l'avv. comm. Francesco Concari di Spilimbergo presidente Onorario e benemerito della scuola per la opera svolta in favore della stessa fino dalla fondazione; il sindaco del Comune sig. Ciriani, la Giunta comunale al completo; una rappresentanza della cooperativa di Consumo; una rappresentanza della Cooperativa del lavoro; gli insegnanti del Comune; il maestro Armaducci insegnante della scuola di disegno di Tauriano; il maestro Antonini da Travesio, il maestro Falci da Valeriano.

Dopo una visita ai lavori i quali per la loro quantità e qualità attestano ad un tempo l'amore e la diligenza degli alunni e il lungo lavoro dell'insegnante sig. Favit Antonio, il geometra sig. Cozzi assessore comunale porge a tutti gli intervenuti un saluto ed un ringraziamento a nome del comune.

Il comm. avv. Concari pronuncia un nobile discorso, mettendo in rilievo la storia della scuola professionale nella nostra provincia, e indicando quali sono le nuove vie per le quali dobbiamo avviarci onde ottenere dalla scuola professionale tutti i vantaggi che essa può dare. Egli procede quindi alla distribuzione dei certificati agli alunni presenti che hanno compiuto il corso biennale.

Il maestro Antonini di Travesio, parla anche a nome della associazione combattenti annunciando che l'associazione stessa si propone di portare il suo contributo alla scuola di disegno.

L'insegnante della scuola sig. Favil, ringrazia quindi, tutti coloro che col loro intervento hanno voluto rendere più bella questa festa di fanciulli e mette in evidenza l'opera attiva, efficace, continuata per decenni, dal comm. Concari in favore dell'istruzione professionale; opera per la quale si rese altamente benemerito delle scuole professionali di tutto il Friuli.

Il maestro Favil accenna quindi all'opera di bene che la scuola di disegno può compire in mezzo alla classe operaia e rivolge a tutti un caldo appello perchè alla scuola stessa già fiorente per l'interessamento degli alunni possa maggiormente fiorire e progredire per le cure e l'interessamento di tutta la popolazione.

Così ebbe fine la simpatica e riuscitissima cerimonia.

Alla fine il municipio con gentile pensiero offrì alle rappresentanze e agli invitati un rinfresco all'albergo Politti.

PONTEBBA

Deragliamento

Ieri sera il treno diretto n. 501 Tarvisio-Udine, deragliò presso la stazione di Malborghetto.

Il carello della locomotiva uscì dalle rotaie.

Il macchinista strinse immediatamente i freni, per cui fu evitato un probabile disastro simile a quelli che già si ebbero purtroppo sulla linea Pontebbana. Il servizio è stato provvisoriamente ripristinato mediante trasbordo. Il diretto internazionale Trieste-Vienna è arrivato a Tarvisio centrale con un fortissimo ritardo.

SPILIMBERGO

Per i Caduti in guerra

Il Comitato Pro monumento ai caduti, intende sottoporre ai sottoscrittori la proposta di devolvere le somme raccolte alla costruzione di un monumento-ossario nelle immediata adiacenze della fronte principale del Cimitero del capoluogo, in sostituzione del progettato monumento in Piazza Plebiscito. Perciò i sottoscrittori sono invitati ad una riunione nella sala municipale, domenica 7, alle ore 10.

GEMONA

Sposa ricercata

Di una delle tre spose fuggite dal tetto coniugale non si hanno ancora notizie. Ella è Teresa Aita di anni 25 una discreta bruna, nata a Buia e coniugata a Gemona con Domenico Cragnolini.

Quest'ultimo non sa resistere al doloroso distacco e mi prega di far conoscere che darà 200 lire a chi saprà indicargli dove si trova la sua dolce metà.

Buona usanza

La famiglia Rossini nella ricorrenza del secondo anniversario della morte dell'amatissimo suo Marco, ha versato lire 100 alla locale Sezione dell'Opera Nazionale Pro Orfani di guerra.

La Grigioferro

Ieri, è ricorsa la annuale sagra cosidetta degli uomini e i membri della Grigio ferro l'hanno doppiamente festeggiata oltre a ricordare la sagra vi è stata la consegna della Corona d'Italia al beneamato presidente cav. G. B. Zozzoli.

Alle 10.30 la società si è riunita nella sala principale dell'Albergo all'Angelo D'Oro dove ha consumato un banchetto bene servito dal proprietario sig. Ferdinando Mondolo.

Quivi sono state consegnate al cav. Zozzoli, le insegne.

Non sono mancati i discorsi d'occasione tutti intonati a fraterna cordialità. E' stata una bella serata di quelle che soltanto la Grigioferro sa preparare, perchè la Società è apolitica e raccoglie gli elementi più disparati in tema di politica purchè siano degni di appartenere ad un sodalizio che ha per iscopo la fratellanza e il buon umore.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Funebri

Ieri seguirono i funerali del compianto Moretti Antonio, colpito da improvviso morbo la mattina del 30 scorso nella sua villa di Udine. La salma del defunto è stata tumulata nel cimitero di questo paese che allo scomparso diede i natali.

Carattere aperto e gioviale, si era egli accaparrata la stima di quanti lo conoscevano, e qual fosse l'affetto di cui era circondato si è visto ai suoi funerali quando tutti i paesani prepararono onoranze funebri imponenti.

Il tenente Aldo Stefanini portò alla salma con nobile ed affettuose parole, il saluto di tutto il paese.

All'amico caro a tutti, il nostro reverente omaggio, e condoglianze vivissime alla famiglia.

ARBA

Un incendio

Iermattina verso le ore 4 scoppiava un gravissimo incendio nelle case dei F.lli Miotto Isacco, Pietro e Giovanni fu Antonio. Al primo segnale di allarme, accorsero moltissimi volonterosi la cui opera di spegnimento e di isolamento del fuoco stesso, sotto la direzione del Sindaco, fu mirabile.

Va data una speciale lode al sig. Miotto Giuseppe, Rigutto Gino, Feraccina Giuseppe, Portolan Antonio e Miotto Angelo che, noncuranti del pericolo, riuscirono miracolosamente a domare le fiamme, evitando così la distruzione di una intera borgata.

PORDENONE

Fra i cipressi

Ieri, dopo breve malattia, è morto fra il generale compianto, l'egregio concittadino sig. G. Bornancin di anni 73 da molti e molti anni conduttore del ristorante della Stazione. Buono laborioso, godeva stima e simpatia presso tutta la cittadinanza.

— Un altro lutto: è scomparsa a 72 anni la signora Maddalena Falomo insegnante elementare apprezzatissima e beneamata per ben 45 anni.

Condoglianze profonde alle famiglie ed ai congiunti colpiti da questi due lutti.

Da Gorizia

La mala ventura di un bracciante codroipese

L'altra notte, il bracciante Francesco Saccoman di 25 anni da Codroipo qui venuto in cerca di lavoro, aveva deciso di ritornare nel suo paese, non essendogli possibile di trovare una occupazione. Per quella notte però, non avendo dove andare ad alloggiare, si era recato alla stazione meridionale, dove si era messo a dormire sur una panca.

Verso le quattro di mattina due sconosciuti cautamente gli si avvicinarono e gli rubarono dalla tasca interna della giacca il portafogli contenente 110 lire.

Egli si svegliò e tentò di rincorrergli, ma quelli sparirono nella direzione di Lucinicco.

Legato Cernazai

La Deputazione provinciale avverte che è aperto a tutto il giorno 10 settembre p. v. il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino, per le figlie dei militari italiani, Sezione Magistrale.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città o provincia di Udine, sia di terra che di mare e devono: avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici. Devono inoltre presentare tutti i documenti necessari, attenendosi a quanto è richiesto dalla amministrazione provinciale, alla quale gli interessati possono, per chiarimenti, rivolgersi.

Cronaca Cittadina

L'esito delle pratiche a Roma per la soluzione dei problemi prov.

In seguito all'ultima adunanza dei sindaci della Provincia, si recavano a Roma per conferire col presidente del Consiglio, il presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini, col rag. Migliorini, il sindaco gr. uff. Spezzotti, e il signor Ricci per le Cooperative.

L'altro ieri la Commissione Friulana accompagnata dai ministri Girardini e Gasparotto e dagli onorevoli Fantoni, Biavaschi, Piemonte ed Ellero, fu ricevuta dall'on. Bonomi, che la intrattenne in lungo colloquio.

La Commissione fece presenti le gravi condizioni in cui si trovano tutti i Comuni per effetto dei mutui per la disoccupazione assunti per questione puramente politica. I Comuni dovranno il prossimo anno provvedere da sè alla formazione del bilancio, e non possono provvedere all'ammortamento dei mutui.

Venne quindi chiesta una proroga sulla cessione delle delegazioni, proroga che fu concessa per cinque anni. La notizia, che sarà accolta con viva piacere da quanti amministrano la pubblica cosa, non è ancora ufficiale, dovendosi provvedere per le formalità richieste dalla legge.

La Commissione chiedeva ancora la sistemazione delle pendenze relative ai lavori eseguiti per lenire la disoccupazione, con finanziamento di quelli eseguiti arbitrariamente per lo importo di lire 15 milioni, e chiedeva pure altri 25 milioni complessivamente per completare il finanziamento dei lavori in corso.

Avanzava poi domanda perchè fosse provvisto alle antecipazioni relative ai mutui per la disoccupazione.

Su queste domande l'on. Bonomi si riservava la risposta, dopo conveniente esame.

Veniva quindi esaminato con i deputati il nuovo progetto di legge per la disoccupazione e venivano delegati i deputati a proporre in corso di discussione delle aggiunte a favore del Friuli. Tali aggiunte comprendono fondi per le opere di bacini montani di competenza del Ministero dei LL. PP., assicurazione di finanziamento agli enti pubblici per impianti idroelettrici, assicurazione di ulteriore finanziamento della linea Villa Santina-Ampezzo.

La Villa Santina-Ampezzo e il suo progetto

S. E. Girardini, cui la Deputazione provinciale aveva rivolte premure perchè si interessasse onde venisse sollecitata la definizione delle pratiche riflettenti la ferrovia Villasantina-Ampezzo, ha ricevuta dal Ministero dei Lavori pubblici la lettera seguente:

« Caro Girardini,

la direzione generale delle ferrovie dello Stato non ha ancora presentato al ministero il progetto esecutivo della ferrovia Villasantina-Ampezzo; è quindi impossibile che il progetto medesimo possa essere esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 28 corrente.

In base alle informazioni ricevute recentemente dalla direzione generale suddetta, posso peraltro assicurarti che il progetto, ormai completo sarà inviato fra giorni, e che su di esso promuoverò con la maggiore urgenza il parere del surriferito Consesso.

Con cordiali saluti

f.to **Micheli**

La Ferrovia Tolmezzo-Paluzza

Espigi ci manda da Roma, in data 2:

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, sezione terza nella sua ultima seduta ha espresso parere che possa accordarsi al Consorzio dei Comuni della Valle del But la concessione dell'esercizio per 30 anni della ferrovia Tolmezzo-Paluzza alla Società Cooperativa elettrica dell'Alto But, accordando un sussidio per i primi sei anni in ragione di L. 2700 a chilometro.

Domanda di Concessione d'acqua che non trova favore

Espigi ci scrive da Roma, in data 2:

Il Consiglio Superiore delle Acque Pubbliche, nella sua ultima adunanza ha emesso parere che sia da respingere la domanda di concessione d'acqua dal torrente But, nel Comune di Tolmezzo alla Società Forze Idrauliche Italiana per forza motrice.

I fondi concessi al Comune per il Palazzo degli Uffici

Questa sera a tarda ora ho avuto la notizia che la Cassa Depositi e prestiti ha concesso al Comune di Udine un mutuo di L. 1.700.000 per il completamento di tutti i lavori del nuovo Palazzo degli Uffici all'interesse del 5 per cento.

Continuano le prenotazioni per la Mostra d'Emulazione

Affaccendati cittadini stanno ultimando i preparativi per la inauguranda seconda Mostra di Emulazione fra artigiani operai e piccole industrie. La sede del Comitato nel teatro nuovo è un porto di mare che conta un incessante andare e venire di artisti, espositori, componenti il comitato. Molti artigiani lavorano quietamente nelle loro botteghe e, la segreteria dell'Esposizione in pensier suo, li sprona, li incita perchè non si attardino. Numerosissime sale si devono preparare, molti espositori hanno chiesto posto, ma molti altri lo chiederanno: questo sopratutto è imbarazzante un po', dato che non si può disporre convenientemente degli ambienti senza avere la presumibile cognizione delle domande che perverranno ancora. La predisposizione dei reparti, già ideata, sta ora attuandosi con alacre attività e si vanno man mano assegnando i posti e le pareti per gli oggetti da esporsi e che affluiscono numerosi presso il comitato. Già in un precedente numero accennammo estesamente alle adesioni pervenute, ma altre ancora giornalmente giungono. Tra queste ne rammentiamo diverse che tenteremo elencare seguendo un'ordine alfabetico degli espositori. Udine diede un buon contributo: Antonio Bressan esporrà un artistico lampadario alzata da tavolo ed un portafiori di ferro, altro lampadario, medioevale, Enrico Bernandis. Notevoli oggetti in ferro esporranno Paolo Cattarossi, Luigi Cossio, Francesco Cattarossi, Luigi Contardo, Angelo di Gaspero, Tobia Calderolla si prenotò per un vestito, Centa e Rizzi per un'incubatrice e pollaio razionale, Alessandro Fontani per una vetrina, Giuseppe Faugnac per lavori in legno. Biagio Giaiotti esporrà del frumento in grano; Antonio Guidolo un telaio di bicicletta, della ditta Maffioli i vetrai Giuseppe Hadler e Giuseppe Ilasca, vari lavori in vetro e cristallo! Luigi Livotti torniture in legno, Luigi Lestuzzi, oggetti tinti, Luigi Moro un calamaio, Primo Modotti fotografie, Mni Giuseppe e Vittorio Modotti un salotto in legno, Luigi Meretto lavori di carozze, Guido Modotti scheggia di granata, Michele Martiradonna della ditta Maffioli lavori di decoratore, Giovanni Moro fioriera da sala in ferro, lampadario e alzata da tavola, Emma Mattioni porta confort, forniture personali, un vestitino per neonato e tre cuffie per signora, Ernesto Mitri sette quadri ad olio, Giuseppe Nardoni un cofano in legno, Riello Luigi uccelli imbalsamati e pelli conciate, Opera nazionale invalidi protesi completa per invalidi e mutilati, Italico Pauletti lavori di macchinari, Giuseppe Patroncini calzature, Napoleone Pizzamiglio uno charret, Edoardo Pagnutti un monumentino ricordo della guerra, Cesare Purinan, una carrozza completa, Ugo Rossi dieci quadri ad olio, Giovanni Ronco portafiori di ferro battuto, Società Sarti rendiconti dal 1875 al 1921, Saccomani Giovanni acqueforti, Adriano Tamburlini lisciva liquida e inchiostro, Vincenzo Zugolo calzature.

Operai ed artigiani della provincia concorsero pure con slancio apprezzabile. Dei molti concorrenti ne notiamo così, senza distinzioni, parecchi: Giovanni Aita di Buia si prenotò per esporre fotografie, Umberto Aita pure di Buia si prenotò per esporre un vestito da uomo ed uno da signora, Giuseppe Burloni di Belluno paesaggi, Ernesto Battigelli di S. Daniele 21 riproduzioni fotografiche, Pietro Cottelan di Podenone, una carrozza, Degano Umberto di Paderno una scrivania con poltroncine e due sedie, Antonio di Bernardo da Venzone mummie, Pietro d'Aronco da Gemona campionario di piastre, Santo Domenici da Vissandone una minuscola spiga di frumento, Carlo Elia di Gemona album e lavori tipografici, Antonio Furlanetto di Sacile disegni scolastici e industriali, Francesca Fabiani da Buia 5 paia calzature in tela, Mio Giacinta da S. Vito al Tagl. fotografie, Ruggero Giacchetti da Belluno disegni costruzioni strade, Lorenzon Giuseppe da Tarcento oro lavorato, Italo Leonarduzzi da S. Daniele, quadri, paesaggi ed altro; Giuseppe Mersi da Tarcento lavori in cuoio, Ruggero Marinello da Valle di Cadore due paia di scarpe, Nonino Giuseppe da Cividale lavori assortiti a traforo, scoltura e disegni diversi; Giuseppe Almacolli da Cividale sellerie, Enrico Papinutti da Buia carro per 2 cavalli, Pietro Rizzotti da Artegna un parpaetto di altare, Mario Rieppi giacca sport e paletot, Girolamo Serretti da S. Giorgio di Nogaro diciassette ferri da cavallo e due zoccoli, Emilio Tosolini da Pagnacco frumento, Rizzardo Tullio da Tricesimo scatola portasigarette. Domenico Turchetti da Osoppo disegni, figure ed acquerelli, Lodovico Ursella da Buia una bicicletta da corsa, Vendramini da S. Vito al Tagliamento porta di entrata della Casa Comunale, fratelli Vattolo da Buia accessori per macchine e laterizi, Leonardo Zanier da Clauzetto zoccoli e dalmine, Angelo Zanello da Teor calzature. Dal Bellunese si ha per sicura la esposizione di una minuscola macchina a vapore che dovrebbe pesare pochi grammi: sembra la più piccola del mondo. E potremmo ancora continuare ma troppo spazio richiederebbe un elenco completo. Pertanto la varietà degli oggetti artistici e di uso comune che più sopra abbiamo scritto, danno una idea approssimativa del grande interesse che la Mostra offrirà.

Seconda Mostra di Emulazione

Il Comitato della Mostra avverte i signori Espositori che la apertura seguirà irrevocabilmente il giorno 14. Ad evitare il più possibile lo affollamento e la conseguente inevitabile confusione degli ultimi giorni, si fa preghiera di voler spedire i lavori da esporre con ogni sollecitudine.

Mostra dei lavori femminili alle dimesse

Meritano davvero di essere visitati i lavori femminili che il nob. Collegio delle Dimesse ha esposti in questi giorni, (l'esposizione resterà aperta ancora oggi e domani), lavori eseguiti dalle educande e dalle alunne esterne, sotto la guida sapiente e diligente delle rev. suore.

Tanto nei facili e pur graziosi lavorini delle bimbe del Giardino d'Infanzia, quanto nei complicati, difficili e artistici lavori delle giovinette, si nota la ricerca accurata del bello nell'armonia del disegno e dei colori, nella precisione ed esattezza delle linee e dei contorni, nella varia e meravigliosa fusione dei mezzi di cui dispone l'arte femminile antica e moderna.

Aggraziati e pratici i capi di biancheria personale, ammirabili i lavori in bianco nei quali si accoppiano, con eleganza sobria di disegno, il punto inglese o il punto Venezia, con le incrostazioni di ricamo su rete, belli i ricami a colori su seta, su velluto e persino su velo e le applicazioni del moderno punto Assisi; di gusto squisito gli arazzi e i cuscini in pirografia e pittura, gli acquerelli, i dipinti in terracotta, i lavori a sbalzo in metallo e cuoio; delicate e indovinatissime le miniature su pergamena.

Un plauso cordiale alle allieve ed alle loro maestre, compiacendoci intimamente per questa fioritura di bellezza a cui si educano e s'ingentiliscono le anime giovinette che imparano, migliorando sè stesse, a volgere al bello l'attività delle loro mani e del loro spirito.

E vive congratulazioni alla Rev. Madre Superiora Suor Maria Teresa Zanutta non solo per la riuscitissima esposizione dei lavori, ma ancora per il recente ottimo esito degli esami sostenuti dalle allieve interne nelle scuole pubbliche elementari e tecniche.

Emmebi.

Ripetiamo che la Mostra delle Dimesse resterà aperta ancora oggi e domani.

I Legionari in Assemblea

Iersera nei locali della Casa del Combattente si sono radunati numerosi legionari della sezione udinese per ascoltare le comunicazioni della presidenza.

Il presidente Artuso ha descritto le condizioni interne della locale sezione, portando a conoscenza dei soci alcuni importanti argomenti sui quali si imperniò la discussione.

Il Segretario Politico ha poscia ribadito la necessità dell'astensione dei legionari da manifestazioni politiche, e dopo una esposizione sulla situazione attuale, ha deplorato le sterili violenze che infierirono nel Paese.

Fu approvata la espulsione del socio Sello Arduino per indegnità e la proposta di inviare una rappresentanza con gagliardetto alla cerimonia che avrà luogo sul Podgora.

Dopo varie altre deliberazioni i legionari si sciolsero inneggiando al Comandante d'Annunzio e all'Italia nuova.

Il programma per domenica

Ecco il programma del concorso sportivo che si svolgerà domenica sul campo sportivo:

Ore 8: 1. Gara di eliminazione del giuoco del calcio. Eliminazioni gara tiro alla fune — Ore 8.50: 2.a Gara di eliminazione giuoco del calcio. Eliminazioni staffette reggimentali.

Pomeriggio: Ore 16.30: Finale gara del gioco del calcio — Ore 17 e mezza Gara di ginnastica collettiva — Ore 18.30 finale tiro alla fune — Ore 18.40: finale corsa staffette reggimentali — Ore 18.45: Sfilata e premiazione squadre vincitrici.

Biglietti: Tribune lire 4.15 — Parterre lire 2.60 — Popolari 1.30.

I biglietti sono in vendita presso negozi della città.

Dolci nodi

Ieri, con la solennità del rito e con il vincolo della legge si unirono il signor Iginio Turchetto e la gentile signorina Adele Zeari. Testimoni furono: per lo sposo il signor Girolamo Barbaro; per la sposa, il signor Domenico Orlando. Fiori e doni a profusione ed un sontuoso rinfresco hanno coronato la letizia della giornata. Gli sposi sono partiti ieri stesso per il viaggio di nozze. Li accompagnarono anche i nostri auguri

La valigia del dormiente

Nel treno 502 in arrivo a Udine da Venezia alle ore 4, viaggiava stanotte il comasco Aviano Severino di anni 22, il quale, conciliando il dondolio del carrozzone al sonno, si addormentò profondamente.

Ciò preoccupò un ignoto cavaliere, pensando che la valigia dell'Aviano rimanesse così incustodita.

Per questo la prese sotto la sua tutela fino a che smontò in una stazione prima di arrivare ad Udine. Però commise la imperdonabile indelicatezza di scendere portando seco la valigia.

Naturalmente, non si curò di darne avviso all'Aviano, il quale non potè fare altro che denunciare il tiro patito alla Questura della nostra Stazione. Egli asserì di aver subito un danno di 2 mila lire in denaro, di un vestito e di altri oggetti.

La Media dei Cambi

Udine, 4 agosto — Dopo una sosta ed anzi una effimera lieve discesa, i nostri cambi con l'estero battono la via del rincaro, e siamo di nuovo a prezzi molto alti.

Francia 1850 — Svizzera 300 — Londra 8465 — Nuoca York 23.80 — Berlino 28.70 (quest'ultimo solo è disceso da 29 a 28.70.

Quattordici anni di siccità!... Crepi l'astrologo ma si provvede ai rimedi.

Un illustre accademico francese e per di più «abate», ha scritto che siamo entrati in un periodo di siccità che durerà 14 anni, con un crescendo che chiameremo veramente preoccupante, fino al 1926 per cessare nell'anno di grazia 1935.

In Francia si segnalano incendi di vaste foreste; i contadini fanno anche 50 chilometri in cerca di acqua per il bestiame e l'abate, nonchè accademico, conchiude stoicamente che «i periodi di siccità e di umidità si alterneranno in molte regioni per cicli di 34 ai 35 anni».

In effetto, il deficit di acqua dal novembre scorso al luglio, in Francia è di 105 mm, essendo la caduta normale di 360 mm.

Così stanno le cose, e visto che da noi non la va meglio che in Francia non vi è chi non veda quale fosco avvenire il destino sta apprestando alla povera umanità.

A parte i pronostici del gallico abate, e considerato che in questi giorni di grande pena, le fervide invocazioni dei fedeli non trovano clemenza presso l'altissimo, urge correre ai ripari a meno che non si preferisca affrontare la più terribile delle morti.

Morale: Occorre attenuare il flagello, irrigando le nostre campagne senza badare a spese; e noi della piana del medio Friuli abbiamo in questo dei buoni alleati.

Prima di ogni altro il Tagliamento che è suscettibile di ulteriore sfruttamento a scopo irrigatorio; poi alcune zone idriche a nord delle colline, ove l'acqua affiora ovunque.

Concordia di intenti e forte volontà di uomini occorre per poter realizzare opere di così vitale importanza e di immediato beneficio per la nazione.

Giorni sono, trattando di questo argomento in questo stesso giornale, accennammo alla grande opera irrigatoria che in Provincia di Treviso si sta costruendo a sponda destra del Piave, con una spesa di 25 milioni.

Con vera compiacenza abbiamo pouto testè constatare che anche in Provincia vi è chi sa comprendere e risolvere i problemi che più urgono. In quel di Gemona si sta spendendo con encomiabile saggezza, oltre un milione per impianti irrigatori quasi ultimati. In Comune di Osoppo ferve il lavoro per dare acqua alla terra, per modo che è nostra impressione, che in quei paesi spenderanno veramente bene i denari destinati a lenire la disoccupazione.

Oltre al miliardo già malamente consumato in lavori quasi inutili, il governo si appresta a spendere altri 60 milioni in quest'anno per nuovi sussidi di disoccupazione, perpetuando così un sistema di disoccupazione legale, che è poi fonte di vero deviazioni morali nel lavoratore, ed uno spreco inutile di denaro.

La grande siccità che attualmente regna su gran parte dell'Europa, valga con i suoi disastrosi inevitabili effetti a scuotere ogni inerzia in quanti hanno il dovere di approntare studi e progetti di nuove ed utili opere che sotto la spinta della disoccupazione si dovranno pur eseguire.

Irrigazioni e bonifiche sia il motto di quanti ritengono, che solo da buona coltivazione della terra possano derivare rimedi efficaci ai mali che ci travagliano.

Geom. A. Piccini

Implorazione per la pioggia

La siccità persiste flagellando le nostre campagne che all'inizio della stagione promettevano raccolti pingui.

I contadini rivolgono all'Altissimo fervide preghiere e già iniziarono pellegrinaggi in città.

L'autorità diocesana delle Grazie dispose che da oggi l'immagine della Madonna miracolosa sia trasportata dal suo altare all'altar Maggiore, dinanzi al quale si raccoglieranno in preghiera i fedeli delle parrocchie di Udine a turno. Domenica alle undici si effettuerà il pellegrinaggio della parrocchia del Duomo con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo.

Per la Cronaca ricordiamo che la esposizione della Madonna all'altar Maggiore si effettuò altra volta nel 1889, sempre per scongiurare la pioggia. Allora, anzi, la Imagine fu portata in processione seguita da folla enorme, e si ricorda che appena la Immagine rientrò nel tempio il cielo riversò abbondante acqua. Il fatto, è rammentato ancora come un prodigio della Vergine; ed a Lei di nuovo i fedeli si rivolgono ora!

Anche noi come gli altri confratelli

siamo privi dei telegrammi Stefani, causa un guasto della macchina ricevente, avvenuto improvvisamente durante la notte. Ci voleva anche questo, per completare le deficienze del servizio lamentate negli ultimi giorni, in cui si ricevevano telegrammi dell'agenzia stessa fin due giorni dopo che erano già stampati su giornali di altre città. Intanto, il servizio telegrafico si farà da Venezia..... per posta, ci dissero. Un magnifico ripiego per dare prontamente le notizie!

Munifica elargizione

L'on. Commissione provinciale per il ricupero mobili, ha versato all'ufficio doni per i cimiteri di guerra, la somma di lire 1000 sui civanzi attivi della gestione. Questa dei Cimiteri di guerra è una santa opera patriottica che i cittadini dovrebbero ricordare più di frequente.

...neficenza a mezzo della «Patria»

Onoranze Senatore Prampero: ...ruglio avv. Angelo 20.

Orfanotrofio S. Vincenzo de Paoli — In morte di Raimondo Tonello, ...o Bottos, Lucia Locatelli, Sebastiano Vau, Giuseppe Valle, Cariolia ...stis ...ccaro: Feruglio avv. Angelo ...n 30.

L'Ente autonomo e i comuni

Essendo imminente la regolare costituzione dell'Ente Autonomo «Forze Idrauliche Friuli» si interessano i Comuni ...ardatari a voler sollecitare la loro partecipazione alla formazione del capitale ...fondazione dell'Ente.

Soltanto i Comuni che avranno deliberato tale partecipazione potranno intervenire mediante un proprio rappresentante all'atto costitutivo dell'Ente; perciò è la massima urgenza che quei Comuni ...ancora non l'hanno fatto, adottino i ...essari provvedimenti al riguardo, inviando poscia in triplice esemplare le relative deliberazioni alla Deputazione provinciale, la quale promuoverà sulle stesse ...necessaria approvazione da parte della ...petente autorità tutoria.

...ttoscrizione Onoranze Prampero

...I Elenco — Somma precedente Li... 12083 — Offrirono: L. 100, Deciani co. ...rio (Roma): lire 50: marchese Pao... ...i Colloredo e Ida Pecile; lire 10 i se...enti: Luigi Feltrin, Luigi Forniz, Ger... ...i Sante ed Ugolino, Antonio Piasen... ...i, Fantini Domenico, Arturo Pittini, ...essi Elibano, Miani Amilcare, Vitto... Pittini Benedetti, Santin Scodellaro ...n Martino al Tagliamento); e lire 5 i ...uenti: Bernabò prof. Ilio; Bianchini ...f. Gino, Gasparini prof. Antonio, Be...letto prof. Gianelli, Badini Luigi, Sgo...o prof. Mario, Del Toso Antonio, Ce...i Ruggero, Gottardis Odone, Liberale ...ria, Sutto Vittorino, Della Vedova Ea...nio, Maria Faragazzi, Giorgini Mario, ...iaellato Antonio e Piano Luigi

Contro un fascista

Due fascisti fermavano verso le ...30, in via Jacopo Marinoni, un ...ovanotto che aveva alla cintura una fascia rossa. Si fecero consegnare la fascia stessa e quindi lo lasciarono proseguire.

Più tardi uno dei due fascisti venne inseguito da un giovane che credette riconoscere quello della fascia rossa, il quale dettogli: Vigliacco, gli sparava contro tre colpi di coltella, senza però giungerlo.

Ieri sera sempre i due fascisti ritrovarono quel giovanotto e lo consegnarono ai carabinieri, ma contro lui nessuna circostanza è emersa, ...to che fu poi rilasciato.

Infortuni

...rono medicati nel pomeriggio di ieri ...ospedale civile gli operai Umberto Ce...ia, falegname di anni 33 abitante in ... Tiglio 9, per una grave ferita alla mano sinistra e Primo Listuzzi di anni 45 da ...nzano, per ferita ad un piede con stracciamento dell'alluce.

Ambedue guariranno in 20 giorni.

Un truffaldino arrestato

Alla trattoria comunale veniva ieri da due carabinieri arrestato certo Luigi Bertolini fu Angelo da Bertiolo che si spacciava per guardia ...cista, E in questa sua..... «qua...» aveva, poco prima aruffato un ...mmerciante all'ingrosso di Piazza ...nerio di tre quintali di cocomeri. Il Bertolini avuta la merce, la ...eva in parte venduta, intascando il ...ativo denaro: ma si era rifiutato ...i di pagare al grossista quanto gli ...veva.

Concorso sportivo militare

A totale beneficio dell'erigenda ...sa del saldato, dal Comando di ...visione del Presidio di Udine fu in...ta per domenica 7 corr. una gran manifestazione sportiva militare sotto l'egida dell'A. S. U. si svol...rà sul bel campo di Via Mentana. ...programma comprende un torneo ...Fott-ball, una gara di ginnastica ...llettiva, una di tiro alla fune e la ...ra delle staffette reggimentali ...n. 1000-2504). Numerose sono le ...rizioni finora pervenute, tra le ...ali notansi quella della R. Marina ...Venezia, dell'11.o Bersaglieri, dei R. Carabinieri, dei Cavalleggeri ...nteria del 5.o art. Pesante cam...onferrato, delle Guide, del 2.o ...le ecc. Mentre nella mattinata si ...ranno le eliminazioni del calcio, ...lle staffette e del tiro alla fune; ...l pomeriggio oltre lo svolgersi dei finali di dette gare, assisteremo al gara di ginnastica collettiva, per ...quale si può pronosticare vincente la squadra dell'11.o Bersaglieri ...he esegue una magnifica progressione con accompagnamento della ...nfara.

Per il torneo del calcio la lotta sarà serrata fra le squadre della Marina e del 5.o artiglieria, mentre questa ultima renderà difficile la ...ttoria ai RR. Carabinieri al tiro ...lla fune. Non facile è poter emettere un pronostico sulla gara staffette; certo che sarà movimentata ...er parte delle due buonissime ...quadre del 2.o fanteria e dell'11.o ...ersaglieri.

Con questo non vogliamo escludere che gli altri reggimenti iscritti ...ossano riservare qualche sorpresa ...nto da smentire i nostri pronostici, dato che non ne conosciamo il ...ro valore sportivo.

La manifestazione dimostrerà inoltre in quale considerazione sia ...nuto il diporto presso il nostro ...loroso esercito e come esso sia ...base dell'educazione morale e militare del nostro soldato.

Auguriamo che, dato lo scopo ...ella riunione, il pubblico accorra ...umeroso ad assistere alle dispu...tissime gare per tributare il suo ...pplauso ai baldi soldatini.

I biglietti di ingresso sono in vendita presso alcuni negozi della città ...ome pure presso associazioni cittadine e ciò per facilitare la vendita ...l pubblico. Durante le gare presteranno servizio sul campo la musica ...el 2.o Fanteria e quella dell'11.o ...ersaglieri.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Due sedute, ieri. L'antimeridiana fu dedicata ai provvedimenti per la riforma dell'Amministrazione dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

Approvati, nella seduta precedente, gli art. 1 e 2, si comincia dal 3. «Entro quattro mesi dalla pubblicazione della presente legge, ciascun ministro rivedrà i ruoli del personale dipendente e sentito il Consiglio dei ministri disporrà l'esonero degli impiegati ed agenti che per motivi di salute, incapacità o scarso rendimento di lavoro, siano riconosciuti inabili al servizio. Il motivo che ha determinato l'esonero deve essere espresso nel relativo decreto. Si applica di diritto l'esonero dal servizio con la sospensione dal grado e dallo stipendio, non inferiore a tre mesi, a coloro che, essendo sottoposti a procedimento disciplinare per mancanze che possono importare l'applicazione di tale pena, ne facciano domanda prima della pronuncia del Consiglio di disciplina.»

Sono proposti vari emendamenti, ma poi, alla fine, sono tutti ritirati, meno quello dei socialisti, il quale implicherebbe una specie di amnistia per gli impiegati dichiarati dimissionari nel corrente anno. Su questo emendamento, che il presidente dei ministri dichiara di non poter accettare, è richiesto il solito appello nominale. Eccone il risultato: presenti 244, astenuti 2, favorevoli 4, contrari 168. L'emendamento è respinto.

— Nella sedut apomeridiana, poichè si era diffusa la voce della pace raggiunta e firmata tra fascisti e socialisti, a mezzo del Presidente della Camera on. De Nicola, questi, alla sua entrata nell'aula è salutato da una generale manifestazione: tutti sono in piedi, plaudendo.

Ritornati ai provvedimenti per la burocrazia, dopo alcuni... intermezzi dell'on. Tuntar, si approvano gli articoli dal 4 al 13. Diamo le disposizioni principali che riflettono la riduzione del personale:

4. — Ciascun ministro procederà alla rimozione del personale in quei ruoli, nei quali sarà necessario colocare a riposo i funzionari ed agenti che abbiano compiuto o anni di servizio e 65 di età».

7. — Dopo gli attuali esoneri e i collocamenti a riposo, qualora, nonostante la applicazione dell'art. 45, il personale in servizio risulti ancora in eccedenza, ciascun ministroconvocherà il Consiglio di amministrazione, perchè designi in ciascun grado gli impiegati eccedenti e fino alla limitazione della eccedenza, dovranno essere collocati in disponibilità.

10. — Gli uffici transitori, dipendenti dal fatto della guerra, saranno senz'altro soppressi. Per quelli di cui eccezionalmente non sia possibile la soppressione immediata, sarà provveduto alla graduale riduzione del personale che si trova attualmente in servizio.

Allorquando per eccezionali esigenze, si debba provvedere alla sostituzione di uno degli impiegati od agenti dei predetti uffici, si provvederà chiamando a sostituirlo un impiegato od un agente di qualunque altra amministrazione, collocato in disponibilità.

Gli avventizi che si trovino in servizio alla pubblicazione della presente legge e non siano addetti agli uffici transitori di cui al primo comma del presente articolo, saranno immediatamente licenziati, per modo che abbiano ad essere eliminati interamente per il 30 giugno 1922.

Non sono compresi nelle precedenti disposizioni gli avventizi assunti in servizio prima del maggio 1915, gli invalidi di guerra, i decorati di medaglia al valor militare, le vedove di guerra ed il personale fuori ruolo delle amministrazione delle poste e telegrafi.

I capisaldi per la pace

Ecco i termini del concordato tra fascisti e socialisti:

1. S'intende qui riprodotto e confermato il comunicato ufficiale del 28 luglio u. s., che risolveva una questione pregiudiziale sollevata dalla parte fascista circa i rapporti fra il partito socialista e il partito comunista.

2. Le cinque rappresentanze sopra costituite s'impegnano a fare immediata opera perchè minaccie, vie di fatto, rappresaglie, punizioni, vendette, pressioni o violenze personali di qualsiasi specie abbiano subito a cessare.

3. I distintivi, gli emblemi e le insegne dell'una e dell'altra parte saranno rispettate. A tale proposito si sono sollevate richieste e formulate proposte circa l'esposizione dei vessili sugli edifici pubblici, ma il Presidente ritiene che tale questione, di esclusiva competenza del Governo e del Parlamento, non possa essere risoluta con accordi fra partiti politici.

4. Le parti reciprocamente si impegnano al rispetto delle organizzazioni economiche.

5. Ogni azione, atteggiamento e comportamento, in violazione a tale impegno e accordo, è fin d'ora sconfessato e deplorato dai rispettivi rappresentanti. Il partito socialista dichiara di essere estraneo alla organizzazione ed all'opera degli arditi del popolo, come, del resto, risulta già dallo stesso contegno di questi ultimi, che si proclamarono al difuori di tutti i partiti.

6. Ogni infrazione a tali norme dovrà subito essere deferita al giudizio di arbitri che, obbiettivamente, ne determineranno, con lodo da rendersi pubblico, le responsabilità.

7. All'uopo le organizzazioni politiche ed economiche di ciascuna parte contribuiranno a costituire in ogni provincia un collegio di arbitri, composto da due rappresentanti di parte socialista e due di parte fascista, presieduto da persona scelta di comune accordo, o, in difetto, nominata dal presidente della Camera. Qualora nel termine di 15 giorni da oggi, le parti non designino i loro arbitri, la nomina sarà fatta dalle sottoscritte rappresentanze.

8. Tutti gli accordi locali che non corrispondano esattamente alle direttive del presente concordato, s'intendono annullati.

9. Le organizzazione si impegnano a non fare alcuna violenta opposizione alla effettiva reintegrazione nelle cariche, se disposta con provvedimenti legislativi, nei rapporti di coloro che sostengono di essere stati obbligati con la forza a rassegnare le dimissioni da pubblici uffici.

10. Le parti reciprocamente s'impegnano alla restituzione di tutti gli oggetti di valore patrimoniale delle organizzazioni e dei singoli danneggiati che, eventualmente, si trovino in possesso delle organizzazioni o di singoli.

11. Le rappresentanze sottoscritte invitano la stampa delle loro rispettive parti politiche ad uniformarsi alle direttive del presente accordo, per il più facile conseguimento del fine.

Quanto sopra viene reso pubblico a mezzo della stampa, con la ferma fiducia e volontà che, da parte di tutti, si intendano, come la gravità dell'ora reclama, la forza e la virtù di questa comune parola di pace, e si obbedisca.

Fu richiesto a coloro che si occuparono della pacificazione, le loro impressioni in proposito.

Il pensiero dell'on. Ellero

L'on. Ellero, che fu colui che prese l'iniziativa della pacificazione, ha detto:

«Sono soddisfattissimo dell'atto di pacificazione concluso. Tenuti presenti sempre questi fini nell'opera d'azione, si ebbero costantemente come fattori: la buona volontà di entrambe le parti, ed il simultaneo reciproco consenso, armonizzato dalla mente eletta nell'arbitro on. De Nicola. Quindi non ci sono nè vincitori, nè vinti, nè imposizioni, nè umiliazioni. Ognuno ha per sè e tiene per sè le proprie responsabilità.

L'atto non ha pretese politiche: è puramente obbiettivo e si fonda sul giusto principio della reciprocanza. Quanto alla influenza che eserciterà, io e l'amico personale on. Giuriati col quale «ab initio» progettammo la cosa, tra la quasi generale diffidenza ed un forte scetticismo, attribuimmo, invece, quel giusto valore che i fatti non tardarono e non tardano a confermare. Invero l'idea, non appena il ghiaccio fu rotto, si impose e diventò bene accetta, tanto ai fascisti, quanto ai socialisti. L'on. Mussolini, per la verità, ne fu tanto entusiasta, che se fosse dipeso da lui, e, forse, anche dal gruppo parlamentare, la cosa sarebbe stata conclusa in 48 ore.

La borghesia, più forte del proletariato, che poteva nutrire propositi, o illusioni di rivincite, attraverso i mezzi usati dagli avversari, deve aver compreso che il terrorismo può dare la vittoria di un giorno, non quella duratura, che si possono sopprimere le persone, non le idee e i partiti che hanno profonde radici, come il socialismo. La borghesia deve pure avere compreso che essa va macchiandosi di colpe maggiori di quelle che voleva condannare e reprimere, e ripeteva gli errori per lo meno eguali a quelli che voleva rimproverare, ed ha convenuto che era preferibile fare quello che, con le sue forze, poteva ottenere fin dal principio, e cioè ridonare allo Stato la sua autorità. Altrimenti molto facilmente si sarebbe vista la nazione perire nella vergogna e nel sangue, anche per opera stessa di coloro che più dicono di amarla e di volerla salvare.

Quanto alla forza esecutiva dell'atto, sia noi iniziatori, sia i nostri rispettivi organi, sia il Governo, sia un po' tutti, ritengono che l'atto stesso ha, per lo meno, una non indifferente portata morale, che indubbiamente darà i suoi benefici effetti. I pochi dissidenti da una parte e dall'altra, ben presto converranno che nell'interesse medesimo dei propri principii, è possibile tollerare la lotta, non la guerra di classe».

* *

Tutti i giornali romani commentano il patto rilevandone la grande importanza. In generale si ritiene che esso avrà subito i suoi benefici effetti, pur non ritenendo ancora che i deprecati conflitti tra fratelli e fratelli abbiano da un momento all'altro a cessare.

* *

A Venezia si segnala un conflitto avvenuto all'isola di Murano. Una squadra composta di una settantina di fascisti vi si recava per una spedizione punitiva e veniva a conflitto coi comunisti. Furono sparate rivoltellate e rimase ferito certo Angelo Puppa.

I fascisti sequestrano tre capoccia comunisti, facendo loro firmare una dichiarazione con la quale s'impegnano a non far propaganda anti-italiana, e si rendono garanti della sicurezza dei fascisti residenti a Murano.

Ogni limitazione è tolta per la macellazione dei bovini.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani ci annunzia che il ministro per l'agricoltura on. Mauri, sentito il comitato zootecnico, ha provveduto con regio decreto in corso di pubblicazione, ad abrogare i decreti legge 22 aprile 1915 e 2 maggio 1915 i quali prescrivono i limiti di peso per la macellazione dei vitelli, il decreto legge 28 dicembre 1916, recante norme per disciplinare la macellazione delle vacche e giovenche gestanti e il decreto legge 13 aprile 1919 recante norme per disciplinare la macellazione delle vitelle giovani. L'abrogazione avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge. Col nuovo decreto è tolta ogni limitazione per quanto riguarda la macellazione degli animali bovini.

Le rivolte della fame

BERLINO, . — Un telegramma da Riga ai giornali berlinesi dice che per la prima volta, ieri, sulla linea Mosca-Woronesch, sono avvenuti scontri sanguinosi tra i fuggiaschi del territorio della fame e le truppe rosse inviate loro incontro per arrestarli nella tragica marcia. Dalle due parte vi sono stati numerosi morti.

Nelle terre devastate dalla carestia sono state mandate delle truppe cinesi, perchè le altre truppe si sarebbero dimostrate malsicure. A Mosca sono stati affissi ieri ai muri dei manifesti con la scritta: «Basta con Lenin e con Trotzki, soltanto lo Zar può salvare la Russia dalla catastrofe finale».

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Il marito **Achille Bon**, i figli, la sorella, i fratelli, i nipoti, i cognati le cognate, i cugini costernati ed inconsolabili annunciano la perdita della loro adorata

Italia Gastaldis-Bon

avvenuta ieri alle ore 14.30.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle 18.30 partendo da Piazzale Cella (Sub. Grazzano).

I lavoratori della mensa della sezione di Udine partecipano commossi che il loro Benemerito segretario **Achille Bon** è stato colpito nel più vivo degli affetti con la perdita della sua diletta Consorte

Italia Gastaldis-Bon

avvenuta ieri alle ore 14.30.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 18.30, partendo da Piazzale Cella (Sub. Grazzano).

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

PASTIFICI macchine nuove usate essiccatoi ditta Francesco Costa Bologna, Angelo Masini 16.

IMPORTANTE Oleificio cerca agenti attivi provvigioni Casella Postale 13 Portomaurizio.

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia «La Paterna» con la data del 1.o agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni

LAMIERA zingata ondulata cinquecento fogli buono stato cerca urgenza Brunetti. Tolmezzo.

VENTIDUENNE forestiero, terzo normale, colto, ottime referenze commerciali, illibatezza morale causa disperazione vivere accetterebbe subitissimo qualunque occupazione qualunque destinazione. Anche cameriere presso ristorante o ricca Famiglia. Indirizzare offerte Nicri A. postarestante, Trieste.

FORESTIERE ventitreenne terzo normale, già impiegato serie Ditte quale Contabile Corrispondente, ottime referenze commerciali, impiegherebbesi subito qualunque azienda privata-sorveglianza lavori-commesso o altro, accetta qualunque destinazione. Indirizzare offerte Puleo Nino - postarestante, Trieste.

CONTABILE diplomato tenuta registri qualsiasi sistema corrispondente principali lingue conoscente parecchi rami commerciali industriali anche legnami disponibile. Scrivere Cassetta 1731 Unione Pubblicità Udine

AFFITTASI in Via Pracchiuso 17 botteghino ad uso piccolo lavoratorio od altro. Rivolgersi sig. Muschietto, Piazza Umberto I. 10, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.
I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55
Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.
I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.45.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.
Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.
Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.
Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 11 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.
I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.
Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica
Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.
Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.
Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.
Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.
I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.
Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.
Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.
Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.
Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.
A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55, 18.25
A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.
A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.
A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.45.
A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 21.5 —
A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.42 — 21.33.
A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: — 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20.
In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.
A PORDENONE da CORDENONS: 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20 —
A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8 — 18.30.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.
Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.